

Fondi alle materne private I sindacati: “Ingiustificati”

Il sindaco minimizza lo strappo di Coalizione dopo l'approvazione della delibera in aula

di **Eleonora Capelli**

I sindacati si schierano contro la nuova convenzione comunale con le scuole materne private paritarie, che aumenta i fondi di 130 mila euro. Il giorno dopo il voto in consiglio comunale, che ha visto la delibera approvata sia con i voti del Pd che del centrodestra, ma con lo strappo di Coalizione Civica, le polemiche su questo terreno sempre delicato non si placano. Il sindaco Matteo Lepore minimizza l'accaduto, dopo il voto che di fatto ha per la prima volta spaccato la maggioranza, con il no della lista civica che esprime la vicesindaca Emily Clancy. «Su 36 consiglieri, 33 a favore non è una spaccatura – ha detto Lepore – ma un grande voto a sostegno del sistema pubblico integrato nel quale crediamo e che porteremo avanti». I tre voti mancanti però sono quelli di una forza della maggioranza, mentre la minoranza di centrodestra ha votato a favore della convenzione perché da sempre uno dei cavalli di battaglia di quello schieramento è il sostegno alle scuole private.

La Cgil ha parlato ieri di un «finanziamento ingiustificato», anche alla luce dei dati forniti dall'assessore Daniele Ara in consiglio comunale. «Qualsiasi sia l'andamento demografico, la risposta del Comune sembra essere sempre la stessa – sostiene il sindacato – Nel 2017 il Comune aggiunse 150.000 euro per finanziare la retta che le famiglie bolognesi avrebbero pagato per frequentare scuole dell'infanzia cattoliche convenzionate perché l'aumento demografico avrebbe portato ben 91 bambini in lista di attesa nel Quartiere Savena. Lista che sarebbe stata azzerata con l'inclusione dei bambini in 55 posti in più in cinque scuole cattoliche. Oggi, di fronte ad un decremento demografico delle bambine e dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, il Comune ripropone la stessa ricetta ovvero un aumento di 130.000 euro. Tutto questo dimenticando l'esito del referendum del 2013: i bolognesi si espressero contro il trasferimento di soldi pubblici alle scuole paritarie private con il 59% delle preferenze, ovvero, 50.517 voti. Inoltre occorre aprire

una riflessione sui casi nei quali questi finanziamenti, da questo punto di vista oggi svincolati da condizioni, vengono goduti anche dagli istituti che poi non si fanno remore a cessare le attività licenziando anche il personale». Anche la Uil, con il segretario Giuliano Zignani, fa sentire la sua contrarietà: «Non siamo assolutamente d'accordo, bisogna darsi delle priorità, in questo momento sono le famiglie in difficoltà, i lavoratori in cassa integrazione e chi ha uno sfratto».



▲ **Matteo Lepore ed Emily Clancy**